

1650
Il Senato
Veneto fa
una tassa
generale,
per sostenere
i dispendj
della guer-
ra.

venne il Senato deliberare una tassa generale, che come non solita nello Stato di terra, pareva ad alcuni d'intollerabil aggravio, onde vennero Ambasciatori da più città per impetrarne sollievo. Ma si conobbe quanto sia forte, & insieme soave reggere coll'esempio, poichè osservato praticarsi in Venetia senza distinction di persone, e considerato quanto fusse/eggiero il peso, che nella dominante non eccedeva cento cinquanta ducati, e fuori soli cinquanta, quasi s'arrossirono del ricorso. Eletti perciò sei Senatori, che furono Daniele Pisani, Taddeo Gradenigo, Luigi Foscarini, Luigi Priuli, Andrea Capello, e Luigi Mocenigo, fù ripartita piacevolmente, e con altrettanto profitto potè replicarsi negli anni seguenti. Nel fine di questo, uno degli sforzi violenti della natura passò per prodigio. L'Isola di Sant'Erini giace discosta quasi cento miglia da Candia; e perchè tiene nelle viscere copiose vene di zolfo, se ne videro varii effetti ne' tempi antichi, & hora agitò per più giorni quasi vascel fluttuante; indi svaporò un'incendio due miglia lontano sott'acqua, bollendo il mare, e vomitando quasi nubi di fumo, e di fuoco. Tremando ogni cosa muggivano l'onde, e 'l suolo, che si cuoprì di ceneri, e pietre. Una squadra di navi della Republica, che volteggiava in quelle parti, appena potè sottrarsi dal naufragio. In Candia senza sapere ciò, che a San Erini passasse, videsi d'improvviso gonfiar l'acqua del porto, e rotte le funi, conquassarsi le galee, e romperfi qualche nave. Mentre temevano gli abitanti, che la città sobissasse, calò il mare in momenti, e sfumata l'esalatione, apparvero tutti per la paura, e per il vapore pallidi, e tinti.

L'isola di
Santo Eri-
ni si muove
sul mare,
a causa di
fuoco ac-
ceso nella
viscere di
lei, che
produce
molti effetti
maraviglio-
si.

A N N O M D C L I.

1651

GL'incomodi a'Dardanelli sofferti, havevano maltrattato di modo i vascelli della Republica, che convenne il Capitan Generale mandarne a rassettarsi la maggior parte a Venetia. Scelta per tanto dal Capitan Bassà così propizia occasione, che restava il canal aperto, uscì nel più rigoroso del Verno con venti galee, & unitosi a Metelino con altrettante de' Bei, sbarcò a Paleocastro di Sittia tre mila soldati, munitioni, e da-